

DOMANI A LAMEZIA L'INCONTRO PUBBLICO DI CGIL, CISL E UILPER LA LEGALITÀ E LIBERTÀ

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA Fondato e diretto da SANTO STRATI QUOTIDIANO.LIVE

ANNO X • N.17 • DOMENICA 18 GENNAIO 2026 calabria.live.news@gmail.com

IL 18 GENNAIO UNIAMOCI

È il momento di trasformare il dolore in forza collettiva.

DOMENICA 18 GENNAIO - ORE 11:00

CORIGLIANO ROSSANO (CS) - PIRAGNETTI VICINO CHIESA SAN PIO X

RIUNIAMOCI PER E CON I FAMILIARI DELLE VITTIME DELLA SS106

**A CORIGLIANO ROSSANO
LE FAMIGLIE DELLE VITTIME
SULLA SS 106 SI INCONTRANO**

COMMISSO (DI MARINA DI GIOIOSA) ERA IL PATRON DELLA FIORENTINA



ADDIO PRESIDENTE ROCCO

IL NOSTRO ESCLUSIVO DOMENICALE



PER IL SOCIOLOGO FRANCESCO RAO È LA VIA CHE LA CALABRIA DEVE SEGUIRE

TRASFORMARE IL TURISMO IN SVILUPPO SOSTENIBILE

di **FRANCESCO RAO**

**IL CONSIGLIO REGIONALE
APPROVA LA LEGGE SULLA
CONTINUITÀ DEI SERVIZI SANITARI**

**CONTINUITÀ SERVIZI SANITARI
LE REAZIONI DEI
CONSIGLIERI REGIONALI**

**L'OPINIONE
SANTO GIOFFRÈ
«PERCHÈ
QUESTA LEGGE
È SBAGLIATA»**



**NASCE IL CERTIFICATO
DIGITALE UE PER TUTELA
DELLA PESCA**

**TURISMO DELLE RADICI
UNA DELEGAZIONE
CALABRESE INCONTRA
LE ISTITUZIONI**



**PILLOLE DI PREVIDENZA
PENSIONI 2026
ETÀ E CONTRIBUTI DEI
LAVORATORI PRIVATI**



IPSE DIXIT



NICOLA FIORITA

Sindaco di Catanzaro

Se le varie classifiche sulla qualità della vita incontrano sempre una grande eco mediatica, le recenti previsioni sull'andamento del Pil italiano per regione e per provincia (fonte CGIA Mestre) sono passate quasi inosservate. Il rapporto in oggetto ci dice che la Calabria è desolatamente fanalino di coda nazionale per crescita negli ultimi sei anni e ci dice, ahimè, che sarà ultima anche nel 2026, che il Sud cresce e continuerà a crescere

meno del Nord e meno della media nazionale, che la Provincia di Catanzaro è tra le ultime in Italia anche se nel 2026 perlomeno si riallinea al dato di crescita medio del resto della Regione. Insomma, un vero disastro. Le politiche degli ultimi anni non solo non aiutano il Sud a colmare il divario con il resto del Paese ma addirittura aumentano questo divario e condannano il Sud, la Calabria e Catanzaro ad un destino di quarta serie».

**A MICHELE AFFIDATO
LA MEDAGLIA
D'ORO DEL BRUTIUM**



L'ANALISI DEL SOCIOLOGO FRANCESCO RAO SU UN SETTORE FONDAMENTALE

C'è un dato che, più di altri, merita attenzione: la crescita dei flussi turistici in Calabria non è più un evento episodico, ma un segnale strutturale. L'aumento delle presenze e l'espansione della componente estera indicano che la regione sta entrando in una fase nuova, nella quale l'accessibilità e la reputazione territoriale iniziano a generare opportunità reali. La questione decisiva, però, è un'altra: questa crescita produrrà sviluppo diffuso o alimenterà, come spesso accade, un'economia a bassa ricaduta locale? In Calabria il turismo non può essere letto solo come "settore", ma come possibile leva di politica territoriale: un vettore capace di incidere sulle aree interne, sulla tenuta demografica, sulla qualità del lavoro, sulla rigenerazione delle comunità.

È precisamente in questa intersezione che il paradigma del welfare generativo diventa rilevante: non come capitolo "sociale" separato dall'economia, ma come architettura integrata di formazione, co-progettazione e governance, finalizzata a trasformare domanda turistica in valore territoriale durevole. Il welfare generativo nasce dal superamento del modello compensativo, che interviene ex post, riparando le fratture sociali senza modificare le condizioni che le producono. La prospettiva generativa, invece, agisce sull'attivazione delle risorse presenti nei territori, promuove capacità, con-



Con il Welfare generativo il turismo diventa sviluppo comunitario

FRANCESCO RAO

solidi legami comunitari, costruisce competenze. In altre parole: non redistribuisce soltanto, ma abilita. Applicata al turismo, questa impostazione comporta un cambio di paradigma: la crescita delle presenze diventa rilevante nella misura in cui produce "catene di valore" locali, lavoro

dignitoso, capitale umano, qualità dei servizi, coesione sociale. Il turismo, così, non è un fatto meramente economico; è un processo sociale che può rafforzare o indebolire i territori. La Calabria presenta un tratto distintivo: una diffusione capillare di B&B e case vacanze, spesso radicati

nei piccoli comuni e nelle aree interne. È un elemento che, se governato, può diventare una straordinaria infrastruttura di sviluppo: perché porta flussi dove l'economia tradizionale arretra; perché crea domanda di servizi e micro-occupazione; perché incentiva filiere locali (artigianato, agroalimentare, guide, esperienze culturali); perché può stabilizzare presidi sociali nei territori fragili. Il rischio, tuttavia, è che questa rete resti frammentata: un mosaico di iniziative non comunicanti, esposte alla competizione al ribasso e alla vulnerabilità organizzativa. La risposta non è burocratizzare, ma mettere a sistema. E qui il welfare generativo indica una strada: costruire un modello di ospitalità diffusa capace di unire standard qualitativi, servizi di prossimità, competenze condivise e narrazione territoriale.

Ogni sistema di ospitalità diffusa ha un prerequisito: la qualità dell'accoglienza. E la qualità, in un territorio complesso, non si improvvisa. La formazione, allora, non può essere intesa come adempimento o come offerta sporadica; deve diventare dispositivo di co-progettazione. Formare significa costruire linguaggio comune, procedure condivise, capacità di cooperazione tra soggetti diversi: operatori turistici, cittadini, associazioni, enti locali. Un percorso formativo realmente abilitante

segue dalla pagina precedente

• RAO

dovrebbe integrare almeno cinque dimensioni: accoglienza e relazione (customer care, gestione criticità); competenze digitali (prenotazioni, reputazione, dati); lingue e mediazione culturale; sicurezza e sostenibilità; narrazione del territorio e turismo esperienziale. In questo quadro, la formazione diventa governance: produce competenza diffusa, riduce l'improvvisazione, stabilizza standard, genera fiducia tra attori.

Il modello che emerge è pragmatico e, al tempo stesso, culturalmente denso. Non si tratta di creare un "marchio" generico, ma di costruire un patto territoriale dell'accoglienza: standard minimi condivisi, un codice valoriale esplicito e strumenti operativi semplici. Una rete di ospitalità diffusa richiede, per esempio, una centrale servizi di prossimità (anche leggera) che supporti gli operatori: welcome kit, info-point diffusi, cataloghi di esperienze, raccordo con trasporti locali, assistenza digitale, gestione integrata delle attività. Il valore aggiunto, però, non è solo organizzativo. In Calabria l'ospitalità è un tratto culturale: un capitale simbolico e relazionale.

La sfida è trasformarlo in "bene comune organizzato", capace di produrre reputazione, permanenza più lunga, ritorno dei visitatori, e soprattutto spesa territoriale che alimenti filiere locali. Il welfare generativo, per definizione, connette sviluppo e inclusione. In un ecosistema turistico ciò può tradursi in percorsi di inserimento lavorativo per persone con bassa scolarizzazione o in fragilità occupazionale, attraverso formazione e tutoraggio, dentro i servizi turistici e para-turistici: accoglienza, manutenzione, supporto logistico, mobilità di prossimità, accompagnamento esperienziale. Non è assistenzialismo; è politica attiva costruita su doman-

da reale, in un settore che, se qualificato, può assorbire lavoro e produrre professionalità. La condizione, però, è evitare che il turismo diventi generatore di lavoro povero e irregolare. Per questo la qualità dell'offerta deve

perché impedisce due derive: la prima è l'estemporaneità (progetti spot senza continuità); la seconda è la privatizzazione totale del vantaggio (crescita concentrata, rendite, esclusioni). Il turismo, se governato, può

mare la crescita turistica in sviluppo comunitario. Per farlo serve una scelta politica e culturale: smettere di considerare il turismo come "evento" e iniziare a trattarlo come "sistema"; smettere di inseguire soltanto l'au-



andare insieme alla qualità del lavoro: standard, formazione, contrattualizzazione, percorsi di crescita. Senza tale equilibrio, la crescita dei flussi non produce sviluppo: produce precarietà. Nessun modello di ospitalità diffusa può reggere senza governance territoriale.

La proposta, coerente con l'impianto generativo, è individuare la cabina di regia tra Comuni e Uffici di Piano, in collaborazione strutturata con il Terzo Settore. Non per sovrapporre funzioni, ma per integrare risorse e competenze: i Comuni come indirizzo e raccordo con pianificazione e servizi; gli Uffici di Piano come luogo di integrazione tra programmazione sociale, reti locali e strumenti di attuazione; il Terzo Settore come infrastruttura di prossimità, capace di tutoraggio, accompagnamento, animazione comunitaria e co-progettazione. Questa architettura è decisiva

invece diventare una politica territoriale di riequilibrio e la generatività deve essere misurabile, altrimenti resta retorica. Alcuni indicatori, semplici ma robusti, possono guidare la valutazione: qualità dell'accoglienza (reputazione media di rete, standard rispettati, reclami risolti); impatto economico locale (spesa per esperienze e prodotti territoriali, numero di fornitori locali); lavoro (persone formate, inserimenti, stabilizzazioni stagionali, riduzione dell'informalità); coesione (numero di soggetti in rete, densità delle partnership, adesione a patti territoriali); territorializzazione (destagionalizzazione, permanenza media, distribuzione dei flussi nei borghi). Misurare non significa ridurre la complessità a numeri: significa rendere governabile la complessità con strumenti verificabili.

La Calabria ha oggi un'opportunità concreta: trasfor-

mento delle presenze e iniziare a costruire catene di valore territoriali; smettere di pensare al welfare come costo e riconoscerlo come infrastruttura immateriale dello sviluppo.

Il welfare generativo, applicato al turismo, non è una teoria astratta: è un metodo di governo del territorio. Formazione come co-progettazione, ospitalità diffusa come rete organizzata, cabina di regia tra Comuni e Uffici di Piano in alleanza con il Terzo Settore, inclusione lavorativa come criterio di qualità: questa è la traiettoria possibile. In Calabria, l'ospitalità non è soltanto un tratto identitario. Può diventare un progetto di sviluppo. E quando un'identità si traduce in capacità organizzativa, allora la crescita non è più congiuntura: diventa struttura. ●

(Sociologo e docente a contratto – Università "Tor Vergata" - Roma)

IL PRESIDENTE CIRILLO: «VOTO UNANIME ATTO DI RESPONSABILITÀ»

Il Consiglio regionale approva legge su continuità dei servizi sanitari

È stato approvato, all'unanimità, dal Consiglio regionale, la proposta di legge regionale recante "Disposizioni per garantire la continuità dei servizi sanitari regionali".

Ad inizio lavori, nel dichiarare aperta la seduta, il presidente del Consiglio regionale ha espresso, a nome dell'intera assemblea, sentimenti di cordoglio nei confronti del vicepresidente della Giunta, Filippo Mancuso. Ha invitato quindi l'Aula a osservare un minuto di silenzio in memoria delle giovani vittime della tragedia di Crans-Montana, in Svizzera.

Il provvedimento, illustrato in Aula dal presidente del Consiglio regionale Salvatore Cirillo, primo firmatario della proposta di legge, introduce misure straordinarie e temporanee finalizzate a salvaguardare la stabilità del Servizio sanitario regionale, in una fase ancora segnata da una grave carenza di personale medico, soprattutto nei presidi delle aree interne e nei reparti maggiormente esposti a criticità d'organico. Nel corso della relazione, il presidente Cirillo ha evidenziato come l'intervento legislativo si renda necessario per garantire l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (Lea) e tutelare il diritto costituzionale alla salute, evitando il rischio di interruzioni nei servizi pubblici essenziali. Pur a fronte dei passi avanti compiuti nel processo di riorganizzazione della sanità calabrese, permane infatti una difficoltà strutturale nel reperimento di personale medico qualificato attraverso le ordinarie procedure concorsuali.

In attesa del completamento dei piani di assunzione a tem-

po indeterminato, la legge prevede il ricorso a strumenti flessibili che consentano di reinserire nel sistema sanitario competenze professionali già consolidate, disciplinando il conferimento di incarichi libero-professionali a medici collocati in quiescenza. Tali figure rappresentano una risorsa immediatamente

toraggio, prevedendo che le Aziende sanitarie trasmettano alla Regione una relazione dettagliata sugli incarichi conferiti, mentre la Giunta regionale è tenuta a informare annualmente il Consiglio sullo stato di attuazione della normativa.

Sotto il profilo finanziario, il provvedimento non compor-

missario alla Sanità Roberto Occhiuto e la rappresentanza parlamentare calabrese, a partire dell'onorevole Francesco Cannizzaro».

«L'approvazione all'unanimità di questo provvedimento – ha proseguito il Presidente del Consiglio regionale, Salvatore Cirillo – assume un significato poli-



disponibile per sostenere i reparti in sofferenza.

Il testo individua in modo puntuale gli ambiti prioritari di intervento, nei quali è necessario garantire la continuità assistenziale, tra cui: pronto soccorso e medicina d'urgenza, anestesia e rianimazione, medicina interna, chirurgia generale, continuità assistenziale e servizi territoriali. Gli incarichi possono essere conferiti a medici in possesso di idoneità psico-fisica e che non abbiano riportato sanzioni disciplinari gravi negli ultimi cinque anni di servizio. La durata degli incarichi è fissata in un massimo di 12 mesi, rinnovabili una sola volta in presenza di comprovata necessità.

La legge introduce inoltre un rigoroso sistema di moni-

ta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale, poiché la copertura è assicurata dalle risorse già stanziaste nei bilanci delle singole Aziende del Servizio sanitario regionale.

«Si tratta di una misura di responsabilità – ha dichiarato Cirillo a margine dei lavori – che consente di dare una risposta immediata alle criticità del sistema sanitario regionale, nelle more del completamento dei piani di assunzione e in coerenza con il percorso normativo nazionale».

Il Presidente del Consiglio regionale ha richiamato il valore della leale collaborazione istituzionale, sottolineando come il provvedimento si inserisca «in un quadro condiviso con la Giunta regionale guidata dal Presidente e Com-

tico e istituzionale di particolare rilievo. È la dimostrazione del senso di responsabilità espresso dall'intera Assemblea, capace di superare le legittime differenze per compattarsi su un tema che riguarda direttamente la tutela dei diritti fondamentali dei cittadini».

«Il voto unanime – ha concluso – rappresenta un segnale chiaro di coesione istituzionale e di attenzione concreta verso la Calabria e i suoi territori. Per questo ringrazio tutti i consiglieri, di maggioranza e di minoranza, per il contributo responsabile offerto. Quando sono in gioco gli interessi della collettività, la politica è chiamata a dare risposte unitarie: oggi il Consiglio regionale ha dimostrato di saperlo fare». ●

CONTINUITÀ DEI SERVIZI TERRITORIALI

Le reazioni dei consiglieri regionali

C'è chi parla di un passo significativo, chi invece critica aspramente la proposta di legge regionale recante "Disposizioni per garantire la continuità dei servizi sanitari regionali", approvata all'unanimità dal Consiglio regionale.

Dal centrodestra, la consigliera regionale Rosaria Succurro ha parlato di «un cambio significativo di passo sotto la guida del presidente e commissario Roberto Occhiuto. Dopo anni di immobilismo e gestione confusa, oggi si sta facendo ordine e si sta indicando una direzione».

«Senza conti a posto, non poteva esistere programmazione sanitaria. L'approvazione dei consuntivi – ha detto la consigliera – era indispensabile per dare risposte efficaci e riorganizzare a modo il sistema».

Nel suo intervento, la consigliera regionale ha anche richiamato il ruolo dell'opposizione in questi anni, sottolineando la distanza tra le criticità denunciate e le proposte effettivamente avanzate.

«La sanità calabrese – secondo Succurro – ha bisogno di responsabilità e impegno oltre misura, non di polemiche a comando e commenti a distanza. Se davvero si vuole dare una mano alla Calabria, si lavori sui contenuti e sulle soluzioni, invece di limitarsi a parlare e a fare propaganda come fa parte del centrosinistra».

Succurro ha, quindi, parlato del potenziamento dell'offerta sanitaria e formativa, citando l'attivazione del corso di laurea in Medicina all'Università della Calabria e la prospettiva di un altro policlinico universitario, insieme al rientro in regione di professionalità qualificate. La consigliera regionale ha,

poi, discusso del personale sanitario, di nuove assunzioni e di stabilizzazioni e copertura dei turni, ricordando anche il contributo dei medici cubani nella fase più difficile. Succurro ha inoltre evidenziato la possibilità

te di rafforzare i reparti più esposti, assicurare la copertura dei turni e tutelare il diritto alla salute dei cittadini, soprattutto nelle aree interne e nei territori più fragili. La possibilità di utilizzare l'esperienza dei medici in

quest'ultimo presidio che oggi registra le maggiori sofferenze. Parliamo di ospedali fondamentali per garantire assistenza a intere comunità».

Rivendicando l'azione dell'attuale governo regiona-



che il Consiglio regionale ha dato ai direttori generali di incaricare medici esterni per garantire la continuità assistenziale nei reparti in cui è necessario. Infine, Succurro ha ricordato gli investimenti in tecnologie e il potenziamento di servizi strategici.

«Ora il punto – ha concluso la consigliera regionale – è consolidare questo percorso e portarlo avanti fino in fondo. La Calabria non può permettersi passi indietro».

Daniela Iiriti ha parlato, invece, di una «legge concreta, operativa e immediatamente utile per garantire continuità assistenziale e tenuta del sistema sanitario regionale». «Con questo intervento – ha spiegato – mettiamo nelle mani delle Aziende sanitarie uno strumento straordinario e temporaneo che consen-

quiescenza, nel rispetto di criteri rigorosi di idoneità e professionalità, rappresenta una risposta immediata alle carenze di organico che ancora pesano sul sistema».

«Il risanamento della sanità calabrese – ha proseguito – è un processo complesso, ereditato in condizioni estremamente critiche: anni di commissariamenti, bilanci assenti, organici ridotti all'osso e pensionamenti non accompagnati da un adeguato ricambio generazionale. Una situazione che ha prodotto emergenze diffuse su tutto il territorio, ed in particolare nella Città Metropolitana di Reggio Calabria, in cui le difficoltà risultano estese, dove «Si è partiti da Polistena, ma le criticità riguardano Gioia Tauro, Locrì, Melito Porto Salvo, con

le, Iiriti ha evidenziato come «il presidente Occhiuto ha dimostrato di saper affrontare le emergenze con scelte coraggiose, come il reclutamento dei medici cubani, che ha evitato la chiusura di reparti e strutture. Oggi proseguiamo su questa linea di responsabilità. La proroga dell'impiego dei medici in quiescenza fino a 72 anni per tutto il 2026, annunciata dal ministro della Salute Orazio Schillaci, rafforza ulteriormente questo percorso».

Dall'opposizione, invece, è polemica: il consigliere Enzo Bruno ha ribadito come «la sanità non si risolve con norme emergenziali né con annunci. Serve una visione complessiva e un'assunzione di responsabilità collettive».

segue dalla pagina precedente • LE REAZIONI

va, senza scaricare tutto sul passato o su comodi bersagli politici».

«Non è certamente nostra intenzione creare ostacoli a una misura che, pur discutibile e di incerta realizzabilità, potrebbe consentire la prosecuzione di alcune attività sanitarie indispensabili, oggi fortemente compromesse anche a causa di scelte governative – come il DM 251/2024 – adottate dalla stessa maggioranza che guida la Calabria».

«L'impostazione appare però limitativa – ha evidenziato Bruno – perché restringe il reclutamento ai soli medici in pensione. Il provvedimento potrebbe essere esteso anche ai liberi professionisti e ad altri medici già operanti sul territorio, come i medici di medicina generale, quelli della continuità assistenziale e gli specialisti ambulatoriali, magari prevedendo un limite massimo di ore settimanali». Ulteriori criticità riguardano i requisiti richiesti. «L'essere in pensione sembra costituire l'unico titolo previsto, senza alcun riferimento al possesso della specializzazione nella disciplina da ricoprire, che è invece indispensabile per qualunque attività ospedaliera. Inoltre, non è fissato alcun limite di età, mentre l'idoneità psico-fisica resta una variabile piuttosto incerta. Mancano infine criteri chiari sulla tariffazione delle prestazioni».

«Per altri due anni il sistema sanitario calabrese sarà costretto a procedere con interventi tampone, chiedendo aiuto a dei valorosi medici in pensione per provare a riparare gli enormi buchi prodotti dall'assenza di un vero management e dall'assoluta mancanza di cooperazione fra le diverse aziende del territorio, mentre ancora tarda ad arrivare la fine del commissariamento e nulla si conosce in merito all'esito ed al risultato del Piano di rientro e del Piano operativo», ha detto il consigliere regionale Giuseppe Falcomatà.

Falcomatà ha alzato il tiro analizzando la relazione introduttiva alla legge in discussione dove mancano i dati sulla copertura degli organici: «Senza questi numeri facciamo un dibattito sul nulla. Perché non ci dite a che punto sono i Piani assunzionali delle singole Aziende sanitarie? Perché il Piano assunzionale del Gom di Reggio Calabria giace, da

«Stipendi adeguati – ha aggiunto – strutture all'avanguardia che possano attrarre figure professionali e la possibilità di lavorare in sicurezza, questi sono gli elementi da cui bisogna ripartire per fare in modo che le ragazze e i ragazzi che si formano nelle nostre università decidano di restare e che i medici da fuori possano pensare di venire a lavorare in Calabria».

po dal presidente Occhiuto che sui social immagina e racconta una realtà che poi di fatto non esiste».

Il gruppo di Casa Riformista non ha condiviso gli elementi strutturali del testo e ha evidenziato i forti profili di illegittimità che contiene. Greco, poi, ha parlato di Azienda Zero, «dovrebbe essere il perno della riorganizzazione ma ancora ad oggi



mesi, al dipartimento e non è stato ancora autorizzato? In questo modo, dovremo andare a richiamare anche medici in pensione da ormai 10 anni. È questa la ragione del depauperamento progressivo degli ospedali spoke al quale stiamo assistendo?».

«In cosa consiste questa riorganizzazione visto che le Aziende sanitarie e gli ospedali Spoke non dialogano tra loro e si fa leva, sempre e soltanto, sull'etica e sul senso di responsabilità di medici e infermieri», ha chiesto Falcomatà, secondo cui manca «un management della sanità regionale, manca un sistema sanitario regionale che faccia cooperare le diverse aziende». Per la consigliera Rosellina Madeo «le soluzioni tampone devono lasciare il posto a politiche condotte con metodo e programmazione».

Madeo, poi, cita l'ospedale della Sibaritide, che «sembra destinato ad essere un semplice spoke», lo Spoke di Corigliano Rossano, il caso di Paola dove il blocco operatorio richiede con urgenza un impianto per il riciclo d'aria in ospedale. Non ultimo, il caso di Longobucco, dove non c'è né guardia medica né postazione di emergenza territoriale: «le aree interne, in virtù della conformazione geografica della nostra regione, dovrebbero essere più attenzionate».

Per Filomena Greco, invece, si tratta di «una legge che, dal punto di vista tecnico non ha un collegamento serio con il Piano sanitario regionale, con i piani di fabbisogno del personale, con una strategia stabile di reclutamento. Si tratta dell'ennesima misura emergenziale messa in cam-

è uno strumento vuoto, più burocratico che operativo, incapace finora di dare risposte concrete sul reclutamento, sulla mobilità, sulla programmazione».

Per Filomena Greco «è arrivato il momento che Occhiuto chiuda qualche canale social e apra un confronto serio e costruttivo per dare risposta alle tante sofferenze che stanno soffocando la nostra regione».

E, infine, ha chiesto: «quando diventerà operativo, presente, reale l'ospedale di Cariati? Perché due giorni prima delle elezioni europee del 2024 lei pubblicava un video, tecnicamente impeccabile, affermando l'avventura riapertura del pronto soccorso di Cariati. Un annuncio che, a distanza di due anni, non ha trovato riscontro nella realtà». ●

L'OPINIONE / SANTO GIOFFRÈ



«Perché questa legge è sbagliata»

Quella cosa che ieri il Consiglio Regionale della Calabria ha approvato, vergognosamente votata anche dall'opposizione che non ha capito nulla, perché la manovra, strumentale, se non a tavolino, nasce sotto tende di un deserto morale spaventoso, e fatta passare, quasi, come una cosa risolutiva per la sanità calabrese, indica, solo il degrado e la fine di ogni minima capacità di relazione con la realtà. Perché quella cosa approvata è materia di un semplice Dca di chi gestisce il Commissariato della sanità in Calabria, Regione in Piano di Rientro. Caso mai, l'opposizione, invece di cadere in una trappola, avrebbe dovuto chiedere perché, se si trattava solo tappare un buco di due mesi di vacatio, Occhiuto non ha voluto un Dca, visto che ne fa tanti, quando gli interessa la cosa, non votare il niente. Perché non si è fatto un Dca, perché, forse, si doveva dare spazio alla propaganda politica? E perché l'opposizione si è

prestata? Non riuscite a capire le dinamiche, non conoscete i dispositivi, le norme che gestiscono e regolano i Commissariamenti di Regione in Piano di Rientro? Non dovevate fare i consiglieri. Ho sentito dire che lo avete fatto per opportunità. Per opportunità in relazione a che cosa? Siete stati, solo, strumentalizzati. E basta. Poi, al solito discorsetto del tri-Commissario Occhiuto, studiato a mo' di sketch televisivo e che solo in una terra come la Calabria può avvenire, perché solo un messaggio del genere, dove la platealità del gesto è capito, non il contenuto, perché, ormai, la gente non possiede le capacità di processare le parole, arriva uno che, vedo, felice medico cardiologo e che vive, niente poco di meno che in Scozia, che sbatte in faccia la realtà che quei pochi dotati di materia grigia funzionante, in Calabria, sappiamo da una vita. Questi, in poche parole, mandando in frantumi la retorica pseudo-patriottica della compagine dei noialtri che go-

verna questa Regione, gli dice la realtà che è: non siete niente! Non è una questione che si potrebbe dare una casa al mare o un incentivo economico in più. Il problema, per un medico che ha assaggiato u pilu di una civiltà consumistica avanzata, è che, la Calabria come terra di esistenza, senza le minime garanzie di vivibilità scientifiche, non esiste più, perché ve la siete giocata. E ve la siete giocata per quel modello di sketch televisivo attraverso il quale governate. Non si può tornare in una terra, vivendo in civiltà avanzate, dove il governo della cose è il rapporto che passa tra la creazione di un'immagine, il controllo dei processi di consenso e la gestione del vissuto solo in relazione del tornaconto, perché consci della scomparsa di ogni dinamica socio-politica-culturale che vi consente il dominio. Siamo arretrati all'epoca del Feudalesimo di sostanza. E non si torna in una terra di morti venendo da un mondo di vivi. ●

(Medico e scrittore)

CASO PPI SAN MARCO ARGENTANO, L'ASP DI COSENZA

Dopo segnalazioni e verifiche interne, adottata una sospensione cautelativa

L'Asp di Cosenza, dopo segnalazioni e verifiche interne, ha adottato provvedimenti urgenti e cautelativi. Ciò a seguito dell'episodio avvenuto al Punto di Primo intervento a San Marco Argentano, dove il medico di turno si sarebbe rifiutato di visitare un ragazzo giunto con 40 di febbre e il padre del giovane avrebbe ripreso la scena.

L'Asp ha fatto sapere che il medico in servizio e l'infermiere in turno hanno trasmesso relazioni dettagliate, esaminate dalla Direzione del Dipartimento di Emergenza/Urgenza, insieme alla

documentazione disponibile, comprese le registrazioni dell'intervento del 118 e la chiamata effettuata al numero di emergenza.

«L'Asp di Cosenza – si legge in una nota – ribadisce il proprio impegno nel garantire assistenza, rispetto delle procedure e tutela della collettività e richiama tutti i propri dipendenti ad un comportamento rispettoso dei diritti dei pazienti».

Le verifiche proseguiranno nei prossimi giorni per chiarire ogni aspetto dell'accaduto, mentre l'Asp assicura la piena collaborazione degli uffici com-



petenti affinché vengano accertati i fatti e adottate le eventuali misure conseguenti. ●

L'EUROPARLAMENTARE GIUSI PRINCI

«Nasce il certificato digitale UE per la tutela del settore dalla pesca illegale»

Per l'europarlamentare Giusi Princi, «l'avvio del nuovo schema europeo di certificazione digitale per i prodotti della pesca rappresenta un passaggio fondamentale nella lotta alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata, oltre che nella tutela della biodiversità marina».

Il certificato digitale di cattura, obbligatorio per tutti i prodotti ittici importati nell'Ue, sostituisce definitivamente il precedente sistema cartaceo, rendendo i controlli più efficienti, trasparenti e armonizzati tra gli Stati membri. La digitalizzazione permette uno scambio di informazioni

più rapido e sicuro tra operatori e autorità di controllo, rafforzando la capacità di verificare la legalità delle catture e la conformità agli standard europei.

«Si tratta – ha spiegato Princi – di un passo particolarmente significativo per realtà come Bagnara Calabria, dove la pesca rappresenta un patrimonio economico e culturale da proteggere. La tracciabilità digitale contribuisce a contrastare le importazioni irregolari, tutelando i pescatori locali e la loro attività». L'intero Gruppo PPE ha lavorato al miglioramento della raccolta dei dati di cattura e di geolocalizzazione,

strumenti fondamentali per garantire sicurezza e trasparenza al settore, in particolare ai piccoli pescatori, permettendo di documentare l'attività e salvaguardare i diritti di pesca storici.

Il nuovo sistema assicura inoltre condizioni di concorrenza eque per tutti i pescatori europei, garantendo che le importazioni rispettino le stesse regole sanitarie, ambientali e sociali applicate nell'UE.

«Modernizzare i controlli – ha spiegato l'eurodeputata – significa difendere la legalità, sostenere il lavoro dei nostri pescatori e offrire maggiori garanzie ai consumatori».



«Con il sistema CATCH – ha concluso Giusi Princi –, l'Europa compie un passo concreto verso un'economia blu più equa, trasparente e sostenibile». ●

TURISMO DELLE RADICI, AICOTUR A ROMA CON 30 SINDACI

Una delegazione di 30 sindaci calabresi è stata a Roma per una due giorni di incontri istituzionali dedicati al "Turismo delle Radici", nell'ambito di una delle prime uscite ufficiali di AICOTUR (Associazione Italiana di Comuni sul Turismo delle Radici). L'associazione, a circa un anno dalla nascita, punta a portare il tema all'attenzione dei vertici nazionali e a gettare le basi per progetti rivolti agli italo-discendenti all'estero e alle comunità locali, con l'obiettivo di creare reti e iniziative utili anche a contrastare lo spopolamento delle aree interne.

La prima giornata ha visto i sindaci impegnati nella 57^a Festa dei Calabresi nel Mondo, svoltasi in Campidoglio e organizzata dall'Associazione Bruttium di Gemma Gesualdi. In questa occasione, il presidente di AICOTUR Armando Bossio, sindaco di Cleto, ha presentato motivi e finalità dell'associa-

La delegazione calabrese incontra le istituzioni



zione a una platea di rappresentanti istituzionali, politici e associativi; tra i presenti il sottosegretario del Sud Luigi Sbarra e il consigliere regionale Orlandino Greco con delega ai rapporti con i Calabresi nel Mondo.

La seconda giornata ha visto la presentazione del progetto AICOTUR presso il Senato della Repubblica, grazie alla regia del senatore Occhiuto e alla presenza dei senatori Or-

somarso, Irto, Rapani e Silvestro. Nel corso della trasferta la delegazione è stata anche accolta a Palazzo Montecitorio dall'onorevole Cannizzaro, insieme all'onorevole Stumpo, con la possibilità di visitare la Camera dei Deputati e assistere ai lavori parlamentari.

Il presidente Armando Bossio e il presidente del Consiglio generale di AICOTUR, Pino Varacalli, hanno sottolineato come dalle esperienze già avviate sui territori sia nata una consapevolezza condivisa sul valore del turismo delle radici

come leva di sviluppo, in grado di rafforzare i legami con le comunità all'estero e offrire nuove prospettive ai piccoli centri. Nel comunicato vengono inoltre citati incontri e contatti con il deputato Fabio Porta e la senatrice Tilde Minasi, e la presenza di consiglieri regionali e dell'assessore regionale Gianluca Gallo.

AICOTUR ringrazia i sindaci aderenti e i rappresentanti istituzionali che hanno garantito ascolto e disponibilità al proseguimento dell'iniziativa, ribadendo l'impegno a costruire reti e connessioni con le comunità calabresi e italiane all'estero e ad allargare l'adesione dei Comuni per rafforzare l'associazione a livello nazionale. ●

GIRO D'ITALIA, L'ASSESSORE DI CZ BATTAGLIA A NAPOLI

«Avviata la macchina organizzativa per la partenza nazionale del 12 maggio»

L'assessore allo Sport, Antonio Battaglia, insieme al funzionario del settore, Antonio Rocca, ha partecipato al vertice tenutosi a Napoli per il Giro d'Italia. Presenti, anche, i rappresentanti istituzionali delle altre città di tappa (oltre a Catanzaro anche Cosenza, Praia a mare, Paestum, Formia, Roma, Blokhaus, Chieti, Fermo). Il 12 maggio, infatti, è prevista la partenza italiana del Giro d'Italia.

L'incontro, presieduto dal vicesindaco della Città Metropolitana partenopea, Giuseppe Cirillo, ha offerto l'occa-

sione per un primo momento di condivisione delle strategie di marketing e di promozione che il Giro d'Italia propone ai territori coinvolti.

Un confronto, quindi, che ha evidenziato la centralità che il Sud e la Calabria si sono ritagliati nell'ambito del grande evento sportivo che, come sottolineato dai responsabili Rcs, è in grado di produrre un notevole indotto per le comunità interessate.

Il seguito del Giro – che a livello internazionale raggiunge 200 Paesi – ha visto registrare una media di 1,2

milioni di telespettatori e un miliardo di impression social, per un valore mediatico totale di circa 4,6 milioni di euro.

«L'incontro di Napoli ha rappresentato per il Comune di Catanzaro l'occasione positiva per mettere a punto una serie di attività che sfoceranno in un dettagliato cronoprogramma, condiviso con gli organizzatori – ha sottolineato l'assessore Battaglia –. Impiegheremo le nostre risorse per farci trovare pronti, considerando tutto ciò che la partenza

italiana del Giro può mettere in moto in termini di logistica, ricettività, ordine e sicurezza, al fine di capitalizzare al meglio questa opportunità di promozione turistica per la città e per le sue bellezze». «L'immagine di Catanzaro – ha concluso – nell'arco dei prossimi mesi, sarà al centro del grande network del Giro d'Italia e l'amministrazione lavorerà per dimostrare, ancora una volta, che la città, unita, può far scoprire il suo volto più bello ed essere conosciuta per quanto merita». ●

DEPURAZIONE

Messa nero su bianco la consegna dei lavori effettuati ad Oppido Mamertina

Dopo cinque mesi è arrivata la sottoscrizione del verbale di consegna che certifica anche l'esecuzione dell'intervento di collettamento della frazione di Messignadi di Oppido Mamertina, perfettamente integrato nell'impianto di depurazione di Castellace. Il suggello sui lavori, quantomeno sul piano simbolico, il subcommissario alla Depurazione Tonino Daffinà, lo aveva messo già nello scorso mese di agosto, con un apposito sopralluogo sul sito dell'impianto di Castellace di Oppido Mamertina, realizzato ad impatto zero, su un terreno confiscato alle cosche.

In questo modo, il subcommissario Daffinà, ha sostanzialmente chiuso il cerchio sul cantiere, mettendo il tut-

to nero su bianco, nella sua sede, situata al settimo piano della Cittadella regionale, unitamente agli altri "attori" chiamati in causa: l'architetto Fabio Foti (Autorità Rifiuti e risorse idriche della Calabria), gli ingegneri Sabrina Silvia Gattuso (dell'impresa esecutrice dei lavori) e Francesco Viscomi (collaudatore dell'opera), l'architetto Luciano Antonio Macrì (Responsabile del procedimento e dell'area tecnica del Comune delegato dal sindaco pro tempore), ciascuno per le specifiche competenze.

Nella fattispecie, il collettamento della frazione Messignadi permetterà alla nuova condotta fognaria di trasportare i reflui del Centro abitato di Oppido e del Comune di Varapodio, nonché quelli pro-

venienti da Messignadi stessa, fino all'impianto di depurazione di località Ferrandina, previsto da un altro intervento dell'amministrazione locale.

Il valore complessivo dell'opera, compreso l'impianto di Castellace, ammonta a 2.6 milioni di euro e costituisce uno degli step necessari per tirare fuori il centro del Reggino dalla procedura d'infrazione comunitaria 2014/2059.

«È un risultato davvero significativo quello sottoscritto con il Comune di Oppido – ha commentato –. Abbiamo ratificato, infatti, la consegna di un depuratore ad impatto zero, in una zona dalla quale sono completamente assenti cattivi odori e, soprattutto, su un terreno che è stato definitivamente sottratto dallo Stato alle mani della crimina-

lità organizzata, come abbiamo voluto testimoniare con il sopralluogo effettuato con l'impresa e l'amministrazione comunale durante la scorsa estate». Peraltro, questa consegna dei lavori rappresenta la testimonianza del fatto che «stiamo dando un impulso significativo – ha concluso il subcommissario – alla buona depurazione nei comuni in procedura d'infrazione comunitaria 2014-2059, che ci consentirà, a breve, di inaugurare svariati altri impianti in vari angoli di questa meravigliosa regione. Ciò nella piena convinzione che si debba fare del turismo la sua principale risorsa, superando definitivamente gli ostacoli, figli di mali atavici, che ancora, seppur in parte, ne minano lo sviluppo dalle fondamenta». ●

SARCONE (CONFCOMMERCIO CUTRO)

Il presidente di Confcommercio Cutro, Nicolò Sarcone, ha denunciato come «la BCC Calabria Ulteriore di Cutro da lungo tempo eroga i servizi connessi allo sportello Bancomat in maniera discontinua e ad intermittenza», penalizzando «da troppo tempo penalizza le imprese e i cittadini del nostro territorio».

«Il servizio – ha spiegato – risulta funzionante solo per brevi periodi e non garantisce una regolarità costante nel corso della settimana. Nonostante le ripetute segnalazioni e sollecitazioni da parte nostra, il disservizio persiste, rendendo di fatto il servizio inefficiente e praticamente impossibile da utilizzare per la generalità degli utenti. Tale situazione provoca notevoli disagi agli im-

Disservizi bancomat BCC Calabria Ulteriore penalizza le imprese e i cittadini

prenditori locali, già messi a dura prova da un contesto economico particolarmente complesso».

«Siamo consapevoli – ha proseguito – che si tratti di un servizio privato; tuttavia, la banca riveste un ruolo di primaria importanza nel tessuto economico locale ed è punto di riferimento e di fiducia per numerosi risparmiatori e operatori economici. Proprio per questo riteniamo necessario evidenziare pubblicamente il



problema e sollecitare una rapidissima e definitiva risoluzione».

«Le nostre imprese – ha evidenziato – non possono esse-

re lasciate sole. Il protrarsi di questa situazione rappresenta un segnale di incuria e di mancanza di adeguata considerazione nei confronti del mondo imprenditoriale e dell'intera cittadinanza di Cutro».

«Confcommercio Cutro – ha concluso – continuerà a farsi portavoce delle esigenze delle attività commerciali e auspica un intervento immediato e concreto da parte della BCC, nel rispetto del territorio e della comunità che da sempre la sostiene». ●

LA METROCITY RC FIRMA IL CONTRATTO

A Villa San Giovanni sarà realizzato il nuovo edificio scolastico dell'Istituto "Nostro Repaci". La Metrocity RC – settore edilizia, infatti, ha siglato su iniziativa del sindaco facente funzioni, Carmelo Versace, d'intesa con il dirigente Giuseppe Mezzatesta e la ditta che eseguirà l'opera, il contratto per realizzare la struttura, i cui lavori dovrebbero iniziare a febbraio 2026, con una durata, stimata da contratto, in 450 giorni.

Il progetto esecutivo prevede un investimento complessivo di quasi 6,5 milioni di euro.

«Il progetto della nuova scuola secondaria di secondo grado 'Nostro-Repaci', nasce in risposta alle esigenze generali dell'istituto, in accordo con la direzione didattica ed intende contribuire ad un miglioramento della qualità della vita scolastica, dal punto di vista della didattica, del comfort, della sicurezza», ha detto il sindaco metropolita-

A Villa San Giovanni sarà realizzato il nuovo edificio dell'Istituto "Nostro-Repaci"

no facente funzioni di Reggio Calabria, Carmelo Versace che aggiunge: «sin dal nostro insediamento, d'intesa con il sindaco Giuseppe Falcomatà, abbiamo posto, come elemento prioritario, un'attenzione particolare nei confronti delle scuole».

«In moltissimi casi – ha ricordato Versace – abbiamo dato dimostrazione di grande efficienza realizzando nuove scuole, sicure, moderne ed al passo con le esigenze degli studenti ed insegnanti. In altre siamo intervenuti per ammodernare ed adeguare gli edifici preesistenti, cercando sempre di non arrecare disagi alle famiglie e agli insegnanti».



«Non secondario – ha evidenziato – è anche l'aspetto legato alle palestre scolastiche che oltre a garantire l'attività sportiva durante la didattica, sono diventate punto di riferimento per molte società del territorio».

«A Villa San Giovanni, con il 'Nostro-Repaci', confermiamo

il nostro impegno attivo e per questo ringrazio tutto il settore, guidato dall'architetto Giuseppe Mezzatesta. Sono convinto – ha concluso Versace – che anche questo intervento darà la possibilità ai nostri giovani di poter frequentare con maggiore impegno, il proprio percorso di studi». ●

PILLOLE DI PREVIDENZA

Ugo Bianco*

Pensioni 2026:
età e contributi
dei lavoratori
privati

Negli ultimi anni il sistema previdenziale italiano è stato oggetto di interventi mirati a garantire la sostenibilità dei conti pubblici, in un contesto demografico sempre più complesso. L'allungamento della speranza di vita, il calo della natalità e la diffusione di percorsi lavorativi discontinui hanno ridotto la capacità contributiva delle nuove generazioni, aumentando la pressione sulla spesa pensionistica e orientando le scelte del legislatore. L'anno in corso si è aperto con l'uscita di scena di Quota 103 e Opzione Donna. In assenza di una riforma organica, il quadro normativo viene sostanzialmente confermato. Solo dal 2027 tornerà operativo il

meccanismo di adeguamento automatico dei requisiti anagrafici all'aspettativa di vita. La Legge di Bilancio 2026 (Legge 30 dicembre 2025, n. 199) si muove quindi in una logica di continuità delle regole esistenti. Di seguito, una sintesi aggiornata dei requisiti per l'accesso alla pensione, con particolare attenzione alle differenze tra i sistemi di calcolo.
Pensione di vecchiaia: I requisiti variano in funzione del sistema previdenziale utilizzato per il calcolo dell'assegno. Vediamo quali sono: Sistema retributivo: riguarda i contributi maturati fino al 31 dicembre 1995 per chi, a quella data, ha almeno 18 anni di contribuzione; Sistema misto: si applica



a chi ha contributi prima del 31 dicembre 1995, ma non sufficienti per il calcolo interamente retributivo, oppure a chi ha continuato a versare contributi dopo tale data. Sistema contributivo: interessa i lavoratori privi di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995, ossia chi ha iniziato a lavorare dal 1° gennaio 1996 in poi, nonché le quote di pensione riferite ai periodi successivi al 2012. Sistema retributivo e misto: L'accesso alla pensione di vecchiaia è consentito al compimento dei 67 anni di età, a condizione che siano stati maturati almeno 20 anni di contribuzione com-

plessiva. Ai fini del requisito contributivo sono considerati validi i contributi derivanti da attività lavorativa, riscatti, versamenti volontari e accrediti figurativi. Sistema contributivo: Per gli assicurati nel sistema contributivo sono previste due modalità di accesso alla prestazione economica: al compimento dei 67 anni di età, con almeno 20 anni di contribuzione, a condizione che l'importo della pensione risulti pari o superiore all'assegno sociale. Per l'anno 2026, tale soglia è fissata a 546,24 euro mensili; in alternativa,



| TIPOLOGIE DI PENSIONE – REQUISITI PRINCIPALI 2026 | | | | |
|---|---------------------|------------------|---|--|
| Tipologia di pensione | Sistema di calcolo | Età anagrafica | Contributi richiesti | Note principali |
| Pensione di vecchiaia | Retributivo / Misto | 67 anni | 20 anni | Ammessi contributi da lavoro, riscatto, volontari e figurativi |
| Pensione di vecchiaia | Contributivo | 67 anni | 20 anni | Importo minimo ≥ assegno sociale (546,24 € mensili nel 2026) |
| Pensione di vecchiaia | Contributivo | 71 anni | 5 anni effettivi (obbligatori, volontari, da riscatto) | Esclusi contributi figurativi; nessun importo minimo |
| Pensione anticipata ordinaria | Tutti i sistemi | Nessun limite | 42a 10m uomini / 41a 10m donne | Finestra mobile di 3 mesi; requisiti bloccati fino al 2026 |
| Pensione anticipata contributiva | Contributivo puro | 64 anni | 20 anni effettivi (obbligatori, volontari, da riscatto) | Importo ≥ 3 × assegno sociale (2,8 × con 1 figlio; 2,6 × con ≥2 figli. Importo massimo: 5× minimo INPS (3.059,25 € lordi mensili nel 2026) |
| APE Sociale | Tutti i sistemi | 63 anni e 5 mesi | 30 anni | Disoccupati, invalidi ≥74%, caregivers. |
| APE Sociale | Tutti i sistemi | 63 anni e 5 mesi | 36 anni | Lavori gravosi; riduzione contributiva per madri (max 2 anno) |

segue dalla pagina precedente

• BIANCO

al raggiungimento dei 71 anni di età, con almeno 5 anni di contribuzione effettiva, senza possibilità di utilizzare accrediti figurativi e senza il requisito di un importo minimo della pensione.

Pensione anticipata ordinaria: Istituita con l'articolo 24, comma 10, del decreto-legge n. 201/2011 (cosiddetta riforma Fornero), ha sostituito la pensione di anzianità. Consente l'accesso al trattamento pensionistico prima del raggiungimento dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia, attualmente pari a 67 anni. Possono accedervi tutti i lavoratori e le lavoratrici iscritti all'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO), alle forme previdenziali esclusive o sostitutive della stessa e alla Gestione separata INPS, sia nel sistema di calcolo misto (con contribuzione antecedente al 1° gennaio 1996) sia nel sistema contributivo puro (con contribuzione successiva al 31 dicembre 1995). Il diritto alla prestazione si perfeziona al raggiungimento di un'anzianità contributiva minima pari a: 42 anni e 10 mesi per

gli uomini; 41 anni e 10 mesi per le donne.

Tali requisiti restano invariati fino al 31 dicembre 2026, in virtù del blocco dell'adeguamento alla speranza di vita. Ai fini del raggiungimento dell'anzianità contributiva sono valutabili i contributi versati o accreditati a qualsiasi titolo, purché risultino perfezionati almeno 35 anni di contribuzione effettiva (obbligatoria, da riscatto, da ricongiunzione o volontaria). Il primo rateo viene erogato dopo tre mesi dalla data di maturazione dei requisiti contributivi. Ai lavoratori dipendenti è richiesta la cessazione del rapporto di lavoro, mentre i lavoratori autonomi possono continuare a svolgere l'attività.

Pensione anticipata nel sistema contributivo: È riservata ai soggetti con il primo accredito contributivo successivo al 31 dicembre 1995. L'importo del rateo, calcolato esclusivamente sulla base dei contributi effettivamente versati, arriva quando si perfezionano congiuntamente dei seguenti requisiti: 64 anni di età; 20 anni di contribuzione effettiva, con esclusione dei contributi figurativi (Naspi, servizio

militare, ecc.); un importo pensionistico minimo non inferiore a: 3 volte l'assegno sociale; 2,8 volte l'assegno sociale per le donne con un figlio; 2,6 volte l'assegno sociale per le donne con due o più figli.

I requisiti anagrafici e contributivi sono soggetti all'adeguamento alla speranza di vita. Dal 2024 l'importo della pensione anticipata contributiva è soggetto a un limite massimo: fino al raggiungimento dell'età di vecchiaia, l'assegno mensile lordo non può superare cinque volte il trattamento minimo INPS, pari a 3.059,25 euro per il 2026. I lavoratori con primo accredito contributivo dal 1° gennaio 1996 possono, in alternativa, accedere anche alla pensione anticipata ordinaria, al raggiungimento dei requisiti contributivi di 42 anni e 10 mesi (uomini) o 41 anni e 10 mesi (donne), indipendentemente dall'età anagrafica.

Ape sociale

L'Ape Sociale è un'indennità mensile erogata dall'Inps ai lavoratori con specifici requisiti soggettivi e contributivi. In vigore dal 1° maggio 2017 come misura sperimen-

tale, ha subito diverse proroghe nel corso degli anni. Da ultimo, l'articolo 1, commi 161 e 162, della legge Bilancio 2026 ne conferma l'operatività fino al 31 dicembre 2026, consentendo l'accesso al beneficio a coloro che maturano i requisiti entro tale data. L'importo corrisponde alla pensione maturata al momento dell'accesso, con un limite massimo di 1.500 euro lordi mensili. L'età anagrafica richiesta è 63 anni e 5 mesi, confermato per il biennio 2025 e 2026. I requisiti contributivi variano in base alla categoria di appartenenza: Disoccupati, invalidi civili al 74% minimo e caregivers, con almeno 30 anni di contribuzione; Lavoratori con mansioni gravose, con almeno 36 anni di contribuzione e aver svolto per almeno 7 anni negli ultimi 10 (o almeno 6 anni negli ultimi 7) una o più professioni considerate "gravose", come elencate nell'allegato 3 della legge n. 234/2021.

Per le madri lavoratrici, è prevista una riduzione di un anno di contribuzione per ogni figlio, fino a un massimo di due anni. ●

* (Presidente Associazione Nazionale Sociologi Calabria)

OGGI L'INIZIATIVA DI BASTA VITTIME

A Corigliano Rossano famiglie delle vittime si incontrano

Questa mattina, alle 11, alla Chiesa Parrocchiale di San Pio X di Corigliano Rossano, i familiari delle vittime della SS106 si incontreranno per trasformare anni di dolore individuale in una forza collettiva capace di incidere culturalmente e concretamente sulla sicurezza stradale in Calabria. L'iniziativa è stata promossa dall'Organizzazione di Volontariato Basta Vittime sulla Strada Statale 106, che parla di «incontro senza precedenti»: «nasce dalla consapevolezza che negli ultimi 15 anni la Statale 106 ha fatto registrare oltre 300 vittime. Numeri che non possono restare statistiche. È arri-

vato il momento che il dolore delle singole famiglie diventi una voce comune, capace di chiedere rispetto del Codice della Strada, interventi infrastrutturali e, soprattutto, memoria», ha spiegato Fabio Pugliese, direttore operativo dell'organizzazione.

L'incontro avrà una durata contenuta, con conclusione prevista entro e non oltre le ore 13:00, proprio per permettere a tutte le famiglie partecipanti di poter rientrare a casa

serenamente, anche dopo un pranzo veloce o un semplice panino, evitando spostamenti al calare del buio.

In vista dell'incontro, l'Organizzazione rivolge un invito particolarmente sentito a tutte le famiglie partecipanti: portare con sé una fotografia del proprio caro deceduto a seguito di un incidente sulla Statale 106. Un gesto semplice ma profondamente simbolico, che rappresenta il cuore dell'iniziativa e che

darà forma concreta a un progetto di memoria collettiva che l'associazione intende presentare proprio in questa occasione.

L'appuntamento di oggi si preannuncia come una giornata storica, destinata a segnare un passaggio fondamentale nel percorso dell'associazione e nella battaglia civile per una Statale 106 più sicura, perché fare memoria significa anche prevenire nuove vittime. ●

L'ADDIO A UN CALABRESE ILLUSTRE

Rocco Commisso, patron della Fiorentina

Cordoglio in Calabria e nel mondo dello sport per la scomparsa di Rocco Commisso, patron della Fiorentina e originario di Marina di Gioiosa Ionica. A renderlo noto, una nota della Fiorentina:

«Dopo un prolungato periodo di cure, il nostro amato Presidente ci ha lasciati ed oggi tutti ne piangiamo la scomparsa – si legge in una nota della società –. Per la sua famiglia è stato un esempio, una guida, un uomo leale e fedele che accanto a sua moglie Catherine ha raggiunto il traguardo di 50 anni di matrimonio e con i suoi figli è stato un padre severo e amabile, come era il suo carattere, dolce e deciso».

«Per la sua famiglia è stato un esempio, una guida – continua la nota della Fiorentina – un uomo leale e fedele che accanto a sua moglie Catherine ha raggiunto il traguardo di 50 anni di matrimonio e con i suoi figli è stato un padre severo e amabile, come era il suo carattere, dolce e deciso.

Il suo amore per la Fiorentina è stata la cosa più bella che si è regalato passando giornate indimenticabili con i ragazzi e le ragazze delle squadre giovanili, con una carezza e un sorriso sempre per tutti. Inarrestabile, ha lavorato fino agli ultimi giorni, dedicandosi alle sue aziende Mediacom e Fiorentina e al futuro di queste.

Il calcio era il suo amore e la Fiorentina lo è diventata sette anni fa quando Rocco ha preso il comando del club Viola e ha iniziato ad amare i suoi tifosi, i colori e la città di Firenze».

'Chiamatemi Rocco' aveva semplicemente detto a tutti, con la sua straordinaria empatia. Ed è sempre stato vicino a Firenze e ai fiorentini, nella quotidianità e anche nel

periodo più difficile dell'emergenza Covid quando la campagna 'Forza e Cuore' ha destinato ingenti donazioni agli ospedali cittadini.

Il Rocco B. Commisso Viola



Park, la casa della Fiorentina, vivrà per sempre portando il suo nome. Un segno indelebile dell'affetto e della voglia di guardare al futuro dei giovani. Proprio i 'suoi' ragazzi che sono cresciuti nel vivaio, conquistando trofei giovanili e proseguendo il proprio percorso nelle prime squadre maschili e femminili della Fiorentina. Sotto la sua guida la Fiorentina ha raggiunto due finali di Conference League e una finale di Coppa Italia.

La famiglia Commisso desidera ringraziare tutti coloro che gli sono stati vicino in questi momenti così delicati ed è certa che il ricordo e la memoria di Rocco rimarrà per sempre nei cuori delle tante persone che gli hanno voluto bene e che hanno passato momenti difficili e momenti bellissimi insieme a lui.

Un pensiero grande in un momento così triste va a tut-

te le persone della Fiorentina, staff, giocatori, dipendenti, a tutti le persone che conoscevano Rocco, a tutto il popolo viola e soprattutto a tutti quei ragazzi e quelle

ragazze che continueranno a portare in Italia e nel mondo i colori viola e il ricordo del nostro Rocco.

Ci manchi e ci mancherai sempre».

Commisso era anche fondatore, presidente e amministratore delegato della società Mediacom Communications.

«Commisso – si legge in una nota della Mediacom – è stato uno degli imprenditori immigrati italiani di maggior successo nella storia degli Stati Uniti. Membro della prestigiosa classifica Forbes 400, la sua straordinaria carriera nel settore della televisione via cavo si è estesa per quasi 50 anni».

Nato in Calabria, in Italia, Commisso è emigrato negli Stati Uniti all'età di 12 anni. Si è diplomato alla Mount Saint Michael Academy nel Bronx nel 1967. Ha frequentato la Columbia University

grazie a una borsa di studio completa, conseguendo una laurea in ingegneria industriale e un MBA presso la Graduate Business School.

«Nel corso di oltre 50 anni come sostenitore e alumni del calcio di Columbia, il programma maschile è diventato uno dei più vincenti della Ivy League e di tutti gli sport principali dell'università. A metà degli anni Settanta ha co-fondato Friends of Columbia Soccer e ne è stato presidente dal 1978 al 1986». Da molti anni, Columbia assegna un premio annuale di calcio maschile che porta il suo nome. Nel 2013, l'università ha riconosciuto il suo contributo intitolandogli lo stadio di calcio del Baker Athletics Complex: il Rocco B. Commisso Soccer Stadium.

Commisso ha destinato ingenti risorse personali e aziendali al sostegno delle opportunità educative per i giovani, attraverso il programma World Class Scholars di Mediacom, il September 11th Memorial Scholarship Fund, l'Entrepreneur of Tomorrow Award e altre iniziative. Nel 2014 ha istituito il Rocco B. Commisso American Dream Fund presso la sua scuola superiore nel Bronx, la Mount Saint Michael Academy, per garantire che l'istituto possa continuare a formare giovani meritevoli per le generazioni future. Nel 2022, insieme alla moglie Catherine, ha istituito la Rocco and Catherine Commisso Scholarship presso la Fu Foundation School of Engineering and Applied Science della Columbia University, destinata a sostenere ogni anno, in perpetuo, fino a 20 studenti. Nel giugno 2019, Commisso ha acquistato la storica ACF Fiorentina, diventando presidente del prestigioso club calcistico italiano. ●

AL MUSEO CIVICO DI PALUDI

Domani mattina, al Museo Civico di Paludi, alle 10, bambine e bambini, alunne e alunni dell'Istituto Comprensivo "B. Bennardo" Cropalati – Caloveto – Paludi andranno "a scuola di Pace" con il prof. Tommaso Greco, ordinario di Filosofia del Diritto presso l'Università di Pisa, autore del recente libro "Critica della ragione bellica" edito da Laterza.

Sul tema il professore è di recente intervenuto anche in Vaticano, in occasione della conferenza stampa legata al messaggio del Santo padre per la Giornata mondiale della pace. Con lui i discenti animeranno riflessioni e performance per affermare ancora una volta la necessità della pace e il valore di una scuola di qualità fatta da alunni consapevoli e insegnanti determinati. A impreziosire il tutto saranno le note armoniche dell'orchestra scolastica, magistralmente guidata dai docenti di strumento musicale, con esecuzioni di alunne e alunni della scuola secondaria di primo grado a indirizzo musicale. Hanno espresso particolare compiacimento il sindaco di Paludi, Domenico Baldino, e

Domani a scuola di pace con il prof. Tommaso Greco

la prof.ssa Donatella Novellis, che hanno fortemente voluto il ritorno del Prof. Tommaso Greco nella bella comunità paludese e il pieno coinvolgimento del comprensivo "B. Bennardo". Manifestano gioia per l'occasione di poter donare alla comunità educante locale il privilegio e – insieme – l'opportunità di intrattenere un importante confronto con il Prof. Greco, testimone sempre più straordinario e autentico di un pensiero illuminato, luminoso e illuminante, nella consapevolezza di come fare scuola fuori dalle aule costituisca arricchimento reciproco, ancor più quando ciò avviene in luoghi deputati alla custodia e trasmissione del patrimonio culturale, come il Museo Civico di Paludi. Entrambi ringraziano ancora una volta il Prof. Greco per il suo graditissimo ritorno a Paludi e per la sua sempre straordinaria disponibilità a lasciarsi coinvolgere in azioni culturali che



a scuola di Pace

**Lunedì 19 gennaio 2026
ore 10,00**

Museo Civico di Paludi

La comunità educante dell'I.C. "B. Bennardo" Cropalati - Caloveto - Paludi (CS) dialoga con il Prof. **Tommaso Greco**

Saluti di benvenuto **Domenico Baldino**
Sindaco di Paludi

Interviene Dott. **Giovanni Aiello**
Dirigente Scolastico
I.C. "B. Bennardo"

Ricordi di un Maestro...
Prof. **Giuseppe De Rosis**

Coordina Prof.ssa
Donatella Novellis







vogliono prendersi cura della comunità. Ringraziano il dott. Giovanni Aiello, Dirigente Scolastico del Comprensivo "B. Bennardo", per aver accolto con partecipazione l'idea e l'invito e per quanto ogni giorno, insieme al corpo docente, mette in campo per il benessere umano e formativo dei più giovani concittadini di Paludi e dei paesi vicini. Con lui la loro riconoscenza va alla sua Vicaria, Ins. Vittoria De Luca, per la speciale, costante e disponibile collaborazione prestata nell'organizzazione e realizzazione dell'azione, ai docenti tutti, per come hanno sensibilizzato e formato alunne e alunni e a questi ultimi, per quanto si riuscirà a realizzare, costruire, custodire. Un pensiero speciale è rivolto a una Persona cui il territorio tutto riconosce un valore umano e culturale immenso: il Prof. Giuseppe De Rosis, che testimonierà con i "Ricordi di un Maestro..." il legame bellissimo che, senza soluzione di continuità alcuna, continua a unirlo al suo già alunno Tommaso Greco e il valore te-

nace di una scuola che diventa umanità inossidabile.

L'evento, che vede la felice collaborazione della libreria Mondadori Bookstore Rossano, è aperto a chiunque voglia donarsi una mattinata di bellezza, condita dalla tenerezza e dalla forza dei più giovani, dall'entusiasmo, l'impegno e la perizia dei docenti, la professionalità del dirigente Aiello e del suo staff, la colta bellezza del Prof. De Rosis, la sempre maggiore straordinarietà del Prof. Greco, l'intima felicità di chi, in tutto questo, ci ha creduto e continua a crederci strenuamente.

Martedì 20 gennaio ore 17.30, il prof. Greco e il libro "Critica della ragione bellica", con la collaborazione della libreria Mondadori Bookstore Rossano, saranno protagonisti di una riflessione che si prevede intensa nella chiesa di Santa Maria delle Grazie in Rossano, con la partecipazione di Gianni Novello, "seminatore di pace e speranza" insieme alla comunità che proprio in quel luogo ha avuto vita, ai quali il libro è dedicato. ●

DOMANI A REGGIO

Il libro "Vele di vita"

Domani pomeriggio, a Reggio, alle 17.30, nella Biblioteca Gilda Trisolini di Palazzo Alvaro, si terrà l'incontro con il libro "Vele di Vita" di Giovanni Materazzo, silloge poetica.

L'evento rientra nell'ambito de "Le Prosesie", un ciclo di incontri a cura della poetessa Marina Neri inerenti testi di poeti o scrittori calabresi contemporanei in prosa o in poesia aventi per ospiti gli stessi autori per valorizzare l'importanza della Parola scritta e fa parte del ciclo di conferenze "Appuntamento con la Grande Bellezza. Arte, Letteratura, Storia" ideato dal Presidente nazionale A.I.Par.C. dott. Salvatore Timpano, e realizzato in collaborazione con la Città Metropolitana di Reggio Calabria e il Rhegium Julii.

Saluti istituzionali di Salvatore Timpano, Giuseppe Bova, presidente Rhegium Julii. Relazionano Marina Neri, poetessa e direttrice Dipartimento Salute Mentale AiParC Nazionale Ets e Raffaella Condello, che cureranno anche la lettura dei brani. Conclude Giovanni Materazzo. Coordina Salvatore Timpano. ●

DOMANI IN CITTADELLA REGIONALE

Si presenta il progetto “Passi in avanti”

Domani, alle 11, presso la Sala Verde della Cittadella regionale a Catanzaro, si terrà una conferenza stampa di presentazione del progetto “Passi in Avanti”.

All'incontro con la stampa interverranno l'assessore regionale alle Politiche sociali, Pasqualina Straface, e Adriana De Luca, presidente dell'Associazione Gli Altri Siamo Noi.

La conferenza stampa sarà l'occasione per illustrare i risultati del programma che ha generato percorsi concreti di autonomia, inclusione sociale e lavoro



rativa per giovani e adulti con disabilità complesse e disturbi dello spettro auti-

stico. Una delle iniziative finanziate dal programma regionale, “Meglio acco-

gliere, accogliere meglio”, ha visto protagonisti i Centri Polivalenti delle macro aree territoriali di Cosenza e Crotone dedicati a giovani e adulti con disabilità del neurosviluppo e gestiti dall'associazione ‘Gli altri siamo noi odv’, insieme a una considerevole rete di partner che hanno realizzato interventi di formazione su temi strategici relativi alla accoglienza delle persone autistiche e agli interventi efficaci, finalizzati alla prevenzione e cura delle possibili patologie psichiatriche associate. ●

DOMANI A LAMEZIA PROMOSSO DA CGIL, CISL E UIL



Domani pomeriggio, a Lamezia, alle 16, l'Auditorium del Complesso Interparrocchiale “San Benedetto”, si terrà l'iniziativa pubblica “Uniti per la legalità e la libertà”, promossa da Cgil, Cisl e Uil.

L'incontro pubblico, aperto ad associazioni, movimenti, istituzioni, rappresentanze del mondo produttivo e cittadini, nasce in seguito ad una pre-

L'iniziativa pubblica “Uniti per la legalità e la libertà”

occupante escalation di intimidazioni di natura estorsiva che sta colpendo il territorio lametino. Una situazione che le organizzazioni sindacali considerano allarmante e che rende necessario un momento di confronto pubblico e partecipato, sui temi della legalità e del contrasto alla criminalità.

«Le nostre organizzazioni – dichiarano congiuntamente Enzo Scalese, segretario generale della Cgil Area Vasta Catanzaro-Crotone-Vibo, Daniele Gualtieri, segretario generale della Cisl Magna Grecia, e Maria Elena Senese, segretaria generale della Uil di Catanzaro – sono da sempre impegnate nella lotta contro le mafie e contro ogni forma di infiltrazione criminale nel tessuto sociale ed economico. La presenza attiva del sindacato nei tavoli sulla legalità e nelle iniziative che valorizzano il fare rete con le comunità e le istituzioni nasce da una convinzione chiara: solo dove c'è legalità possono esistere e essere praticati i diritti del mondo del lavoro».

«Vogliamo che questo messaggio arrivi senza fraintendimenti – proseguono Scalese, Gualtieri e Senese – perché dove la criminalità trova spazio, vengono meno la libertà, la sicurezza e la dignità del lavoro. Contrastare le mafie significa difendere i lavoratori, le imprese sane e l'intera comunità».

«Di fronte a una escalation di episodi estorsivi non possiamo restare in silenzio – spiegano ancora i tre segretari –. Abbiamo ritenuto necessario aprire un confronto pubblico con associazioni, movimenti e istituzioni per riaffermare che la legalità non è un fatto astratto, ma una condizione concreta di sviluppo, coesione sociale e libertà».

L'iniziativa di domani si inserisce in un percorso di impegno continuo che Cgil, Cisl e Uil portano avanti sul territorio, sia attraverso la partecipazione ai tavoli istituzionali sulla legalità, sia con iniziative volte a rafforzare la consapevolezza civile e democratica delle comunità locali.

IN CAMPIDOGLIO IL PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO AL MAESTRO ORAFO

Prestigioso riconoscimento per il Maestro orafo Michele Affidato, insignito della Medaglia d'Oro Calabria 2025, prestigioso riconoscimento assegnato dal Comitato Direttivo del Brutium a personalità che, attraverso il proprio percorso umano, professionale e culturale, hanno contribuito a dare lustro alla Calabria in ambito nazionale e internazionale.

La consegna è avvenuta nel corso della 57esima edizione della Festa dei Calabresi nel Mondo, storica manifestazione promossa dall'Associazione Brutium, fondata nel 1968 e presieduta da Gemma Gesualdi, da oltre mezzo secolo impegnata nella valorizzazione del legame profondo tra la Calabria e le sue comunità diffuse in Italia e all'estero.

L'edizione 2025, ispirata al tema "Brutium in Rete" e svoltasi nella Sala della Promoteca in Campidoglio, ha posto al centro il valore dell'unità, della connessione e della collaborazione tra i calabresi nel mondo, intesi come forza identitaria e progettuale capace di generare futuro.

La Medaglia d'Oro è stata consegnata al Maestro orafo dal Sottosegretario

Michele Affidato insignito della Medaglia d'Oro Calabria

di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega alle Politiche per il Sud, Luigi Sbarra, alla presenza delle massime rappresentanze istituzionali e associative. Alla manifestazione hanno preso parte, tra gli altri, l'Assessore regionale Gianluca Gallo, il Consigliere regionale Orlandino Greco, nuovo delegato per i rapporti con i calabresi nel mondo, sindaci provenienti da diversi comuni della Calabria, oltre a rappresentanti del mondo della cultura, della politica e dello spettacolo. Nel corso della serata sono state consegnate le Medaglie d'Oro Calabria a 16 personalità, accomunate dall'aver diffuso, attraverso il proprio impegno professionale, culturale e umano, il valore di una Calabria operosa, creativa e profondamente legata alla propria identità. Il Maestro orafo Michele Affidato ha ricevuto il riconoscimento per la sua prestigiosa attività artistica, capace di coniugare eccellenza creativa, rigore formale e

profondità simbolica, trasformando l'arte orafa in autentica narrazione iden-

il mio lavoro, il mio sguardo e il mio modo di intendere l'arte. Vedere una Calabria



titaria. I suoi gioielli e le sue opere, apprezzate in ambito nazionale e internazionale, si distinguono per la capacità di intrecciare materia, memoria e spiritualità, restituendo una visione dell'arte che va oltre la celebrazione della bellezza, diventando testimonianza culturale, veicolo di valori e strumento di rappresentazione alta e consapevole della Calabria nel mondo.

«Ricevere la Medaglia d'Oro Calabria 2025 – ha dichiarato Michele Affidato – rappresenta per me un'emozione profonda e un grande onore. La Calabria non è soltanto la terra delle mie origini, ma una radice viva che continua a nutrire

che lavora, che si impegna, che costruisce relazioni e fa rete è motivo di grande speranza».

«Credo fermamente che oggi, più che mai – ha proseguito – sia necessario restare uniti, condividere visioni e responsabilità, perché solo insieme possiamo raccontare al mondo la bellezza, la forza e la dignità di una terra che ha ancora molto da dire».

La Medaglia d'Oro Calabria 2025 conferma così Michele Affidato come figura di riferimento nel panorama artistico contemporaneo e interprete autorevole di un'arte capace di custodire le radici e, al contempo, di dialogare con il presente e con il mondo. ●

